

ECONOMIA

e

GESTIONE di

IMPRESA

BREVIARIO

LEZIONI

Economia e gestione d'impresa - Dettaglio Lezioni

Lezione n. 1: Sistema economico: i principali indicatori macroeconomici

Scopi e programma del corso

Problemi e termini dell'economia politica

Concetti e problemi dell'economia - PIL

I principali indicatori dell'economia

Esempio su deflatore del PIL (Paasche)

Alternativa di calcolo dell'indice dei prezzi (Laspeyres)

Svantaggio Indice di Laspeyres

Deflatori 1999 dei consumi

Indicatori trimestrali di inflazione

Lezione n. 2: Sistema economico: inflazione, crescita, disoccupazione e ciclo economico

Indicatori di crescita ed inflazione

Legame tra i tassi di variazione

Importanza degli indicatori di produzione

Inflazione (valori obiettivo e motivazioni) *Inflazione*

Disoccupazione

Il ciclo economico

Crescita del PIL dal 1952 al 1999

Lezione n. 3: Sistema economico integrazione tra le variabili macroeconomiche

Inflazione dal 1952 al 1999

Disoccupazione dal 1952 al 2000

Lo sviluppo economico italiano

Fattori influenti sulla disoccupazione

Relazione esplicativa del tasso di disoccupazione

Lungo periodo: fattori strutturali migliorativi della disoccupazione

Lungo periodo: fattori strutturali peggiorativi della disoccupazione

Breve periodo: fattori ciclici della disoccupazione (legge di Okun)

Relazione tra inflazione e disoccupazione

Curva di Phillips

Lezione n. 4: Sistema economico: circuito economico e gli operatori famiglie e imprese

Famiglie: l'offerta

Famiglie: contabilità nazionale

Primo modo di calcolo del PIL come distribuzione del reddito

Famiglie: la domanda

Le imprese: l'offerta

Il problema delle duplicazioni nel calcolo del PIL

Secondo modo di calcolo del PIL come somma di valori aggiunti

Le imprese: Conto Economico a sezioni contrapposte

Le imprese: Conto Economico scalare

Le imprese: Profitto lordo e Autofinanziamento

Le imprese: la domanda

Investimenti lordi e netti

Lezione n. 5: Sistema economico: circuito economico e l'operatore pubblica amministrazione

Pubblica Amministrazione

Pubblica Amministrazione: l'offerta

Pubblica Amministrazione: la valutazione convenzionale

Calcolo del PIL come somme dei VA di privato e pubblico

Pubblica Amministrazione: la domanda

Pubblica Amministrazione: la spesa pubblica

La domanda interna

Pubblica Amministrazione: la funzione di redistribuzione del reddito

Reddito disponibile delle famiglie

Bilancio della Pubblica Amministrazione

Struttura del Bilancio della Pubblica Amministrazione

Struttura del prelievo fiscale

Imposte dirette ed indirette

Lezione n. 6: Sistema economico: circuito economico e l'operatore nel resto del mondo

Resto del Mondo

Resto del Mondo: l'offerta

Grado di apertura

Resto del Mondo: la domanda

Le risorse e gli impieghi

Terzo modo di calcolo del PIL - Identità ex post ed equilibrio ex-ante

La Bilancia dei Pagamenti

BP: saldo commerciale in termini reali ed indice di competitività

BP: Il tasso di cambio

BP: saldo delle Partite Correnti

BP: saldo finale

Lezione n. 7: Sistema economico: circuito economico e struttura finanziaria

Flussi finanziari - Risparmio Nazionale

La ricchezza delle famiglie

Il bilancio delle imprese

Debito Pubblico

Bilancio Bancario

Lezione n. 8: Il mercato: domanda, offerta, equilibrio

Il Mercato: introduzione ed ipotesi

Funzione di domanda di mercato

Esempio di domanda lineare

Funzione di offerta di mercato

Esempio di offerta lineare

Definizione di eccesso di domanda

Equilibrio parziale del mercato

Equilibrio generale del mercato e legge di Walras

Un approfondimento sulla domanda

Elasticità puntuale della domanda

Lezione n. 9: Il mercato: caratteristiche dell'equilibrio e meccanismi di convergenza

Sistematico eccesso di offerta

Beni liberi e beni scarsi

Discontinuità e inesistenza dell'equilibrio

Equilibri multipli

Stabilità

Il meccanismo Walrasiano

Il meccanismo Marshalliano

Confronto dei meccanismi Walrasiano e Marshalliano

Lezione n. 10: Il mercato: Fallimenti (aspettative, informazione incompleta e potere di mercato)

Le aspettative estrapolative e adattive

Le aspettative razionali

Le aspettative Keynesiane

Asimmetrie informative pre e post-contrattuali

Potere di mercato delle imprese

Lezione n. 11: L'Impresa: tecnologia (prima parte)

Impresa: principali definizioni

Funzione di produzione ed efficienza tecnica/economica

Produzione a coefficienti fissi

Produzione a coefficienti flessibili

Teoria neoclassica ed ingegneristica: introduzione

Fattori fissi e variabili: capitale, lavoro e beni intermedi

Teoria neoclassica: la funzione di produzione

Teoria neoclassica: produttività marginale e media

Lezione n. 12: L'Impresa tecnologia (seconda parte)

Produzione con solo lavoro

Produzione con capitale ma intensiva di lavoro

Produttività delle macchine

Produzione intensiva di capitale (ICT)

Tecnica di produzione a coefficienti fissi

Situazione di sottoutilizzo di capacità produttiva

Presenza di più tecniche produttive a coefficienti fissi

Presenza di più tecniche produttive a coefficienti fissi: conclusione

Lezione n. 13: L'impresa: costi

Definizione di costo

Fattori di produzione e relativi costi

Classificazione di breve periodo

Costi totali

Legame tra costi variabili e produzione

Costi unitari variabili

Relazione costi-produttività

Costo unitario variabile medio e marginale per la teoria ingegneristica

Costo unitario variabile medio e marginale per la teoria neoclassica

Costi fissi

Costi complessivi, unitari medi e marginali

Lezione n. 14: L'impresa: ricavi (prima parte)

Definizione di ricavi

Analisi di ricavo totale, medio, marginale e relazioni con elasticità

Conclusioni su ricavi ed elasticità

Classificazione delle forme di mercato - Sostituibilità dei prodotti

Classificazione delle forme di mercato - Interdipendenza tra le imprese

Classificazione delle forme di mercato - Entrata di nuove imprese

Tipologie di forme di mercato

Critiche alla massimizzazione razionale dei ricavi: l'incertezza

Lezione n. 15: L'impresa: ricavi (seconda parte)

L'obiettivo dell'impresa: massimo profitto

Condizioni matematiche di massimizzazione del profitto

Max profitto per la teoria neoclassica in concorrenza perfetta

Max profitto per la teoria ingegneristica in concorrenza perfetta

La necessità di introdurre esogenamente un vincolo con informazione perfetta sul prezzo di mercato

La necessità di introdurre esogenamente un vincolo con incertezza sul prezzo di mercato

Approfondimento su full cost pricing

Max profitto per la teoria ingegneristica in concorrenza imperfetta

Lezione n. 16: Contabilità generale e bilancio. Il metodo della partita doppia

Sistema di contabilità generale

Determinazione del profitto

Principi sottostanti la contabilità generale

Collegamento tra flussi e stock

Determinazione del patrimonio o capitale netto

La partita doppia

Esempio

Lezione n. 17: Contabilità generale e bilancio. Struttura del piano dei conti - I parte

Esempio... continua

Bilancio di verifica

Identificazione dello stato patrimoniale

Identificazione del conto economico

Rappresentazione del CE in forma scalare

Analisi della struttura del piano dei conti - attività

Analisi della struttura del piano dei conti - passività

Lezione n. 18: Contabilità generale e bilancio. Struttura del piano dei conti - II parte

Ratei

Risconti

Stato patrimoniale a sezioni contrapposte

Il capitale netto

Riserve

Classificazione delle componenti del CE

Conto economico a sezioni contrapposte

Lezione n. 19: Contabilità generale e bilancio. Principi e schemi del bilancio

Bilancio civilistico

Postulati del bilancio

Principi di redazione del bilancio

Documenti del bilancio

Lo stato patrimoniale

Il conto economico

La nota integrativa

La politica di bilancio

Lezione n. 20: Analisi del bilancio. Voci dell'attivo patrimoniale

Normalizzazione del bilancio: attività patrimoniali

Immobilizzazioni materiali in esercizio

Immobilizzi tecnici in costruzione

Magazzino prodotti

Magazzino materie

Crediti commerciali

Partecipazioni strategiche

Crediti finanziari a lungo termine

Crediti finanziari a breve termine

Spese da ammortizzare

Altre attività non finanziarie

Lezione n. 21: Analisi del bilancio. Voci del passivo patrimoniale e del conto economico

Le passività patrimoniali

Riserve nette

Capitale sociale versato

Fondo ammortamento immobilizzi tecnici

Fondi relativi al personale

Debiti finanziari a lungo termine

Debiti finanziari a breve termine

Debiti commerciali

Fondi rischi e spese presunte

Altre passività non finanziarie

Risultato di esercizio

Il conto economico

Fatturato netto

Variazione rimanenze prodotti e lavori in corso

Variazione delle scorte di materie

Oneri capitalizzati a immobilizzi tecnici

Proventi finanziari

Ricavi netti ordinari

Acquisti beni intermedi

Acquisti di servizi

Costo della manodopera

Costo lavoro organizzativo

Oneri finanziari

Oneri tributari

Ammortamento degli immobilizzi tecnici

Proventi netti presunti e straordinari

Dati statistici

Lezione n. 22: Analisi del bilancio. Struttura del capitale

Informazioni fornite dal Bilancio

Struttura patrimoniale

Struttura per scadenza

Analisi della liquidità

Attività correnti

Tempi di recupero in mesi

Recupero del circolante netto

Dilazione dei crediti commerciali

Dilazione dei debiti commerciali

Recupero del magazzino totale

Lezione n. 23: Analisi del bilancio. Struttura del conto economico e produttività

La struttura del conto economico

Riparto proventi operativi

Riparto reddito operativo

Formazione del profitto

Misura della produttività

Misura della produttività di linea

Misura della produttività di impresa

Esempio sulla produttività (prima parte)

Lezione n. 24: Analisi del bilancio. Produttività e redditività

Esempio sulla produttività (seconda parte)

Redditività del capitale

Valore di mercato dell'Impresa

ROI: redditività del capitale investito

Manipolazione sul ROI

Voci del CE e dello ST per calcolare il ROI

Redditività del capitale azionario ante imposte e rettifiche (REA)

Premio per il rischio operativo

ROE di bilancio

Lezione n. 25: Contabilità industriale. Classificazione dei costi

Contabilità industriale VS contabilità generale

Classificazione dei costi

Classificazione aziendale ed economica

Classificazione aziendale

Classificazione economica

Imputazione dei costi indiretti ai singoli prodotti

Lezione n. 26: Contabilità industriale. Valutazione rimanenze e riparto dei costi indiretti per centri di costo

Valutazione delle rimanenze dei prodotti

Principali definizioni di costo

Valutazione delle rimanenze a materiali diretti

Classificazione secondo il metodo di produzione

Produzioni discrete

Produzioni continue

Beni congiunti

Produzione a lotti

Produzioni ottimizzate

Classificazione secondo i valori temporali

Imputazione dei costi indiretti

Imputazione causale: per centri di costo

Lezione n. 27: Contabilità industriale. Riparto dei costi indiretti per attività e per margini

Imputazione causale: per attività (activity based costing)

Critiche ai centri di costo

Caratteristiche

Procedura

Imputazione economica dei costi indiretti

Caratteristiche

Confronto

Critiche

Conclusioni: causale VS economica

Lezione n. 28: Programmazione e controllo. Break-even analysis

Tecniche di programmazione

Vincoli

Pianificazione operativa: il break-even analysis

Break-even point

Rappresentazione grafica

Tecnologia capital intensive

Tecnologia labour intensive

Profitti

Effetto leva o rischio operativo

Margine di sicurezza

Lezione n. 29: Programmazione e controllo. Budgeting e controllo di gestione

Budgeting

Budget operativo

Budget finanziario

Determinazione degli oneri finanziari dell'impresa

Controllo di gestione

Analisi degli scostamenti

Variazioni del fatturato netto

Il budget flessibile

Conclusioni

Lezione n. 30: Programmazione a lungo termine. Capital budgeting

Ammortamenti, oneri finanziari

Programma della lezione

Previsione dei flussi finanziari di investimento

Metodi approssimati

Metodi finanziari corretti

Confronto tra TIR e VAN

7 SISTEMA ECONOMICO

concerno
induzioni
macroeconomiche
e
interazioni tra
operazioni
macroeconomiche

3 MERCATO *funzionamento*5 IMPRESA *economia dell'impresa*

IL SISTEMA ECONOMICO

Si parla di microeconomia (interazione di molteplici soggetti che operano nel mercato e devono prendere decisioni ottimali al fine del raggiungimento del benessere economico).
Ci si basa su postulati che riguardano il funzionamento del mercato, con ipotesi non tutte realistiche) che riguarda il dettaglio, il singolo consumatore che offre le sue scelte, la singola impresa, che offre le sue scelte, offre su un particolare mercato e produce un particolare bene.

Poi bisogna mettere insieme tutti

principali operatori e parole interazioni.

Si parla di macroeconomia quando si vuole trattare il funzionamento del sistema economico nel suo complesso, semplificandolo in modo estremo. Questo facendo riferimento non al singolo soggetto ma a grossi aggregati e quindi possiamo immaginare l'insieme dei consumatori, l'insieme delle imprese, la Pubblica Amministrazione, il resto del mondo con i suoi interventi nel sistema economico.

macroeconomia

Lo stato di una economia viene misurato da una serie di indicatori. Nella macroeconomia gli operatori economici sono trattati come aggregati e sono di interesse per l'economista l'analisi della crescita della produzione, realizzata globalmente nel sistema economico (e ovviamente del PIL che

Nelle reseste ai beni sono eterogenee),
lo studio dei motivi di un non pieno
utilizzo delle risorse disponibili, da cui
discende il fenomeno della disoccupazione;
oppure la ricerca delle cause di un aumento
del livello generale dei prezzi (una media
ponderata dei prezzi dei singoli beni), che
caratterizza il fenomeno dell'inflazione.

I vantaggi della macroeconomia risiedono
nella semplificazione della descrizione
del sistema economico che consente una più
agevole comprensione delle interazioni tra
le variabili economiche. Gli svantaggi, connessi
ad un eccesso di semplificazione, sono quelli che
possono portare all'omissione di elementi
importanti per l'analisi.

Avendo affermato che la crescita della
produzione, la disoccupazione e l'inflazione
sono concetti importanti per la macroeconomia
verremo di andare meglio a termini e le inter-
relazioni esistenti.

PIL NOMINALE, PIL REALE, DEFUSIONE del PIL

L'insieme di tutti i beni e servizi "prodotti" prodotti all'interno di un paese in un determinato periodo (un anno, un trimestre) viene definito PIL (Prodotto Interno Lordo).

Essendo un insieme eterogeneo l'aggregazione può essere fatta solo in termini monetari.

Definiamo quindi PIL nominale o a prezzi correnti YN come segue:

$$Y_{N, PIL} = \sum_{i=1}^n p_i q_i$$

nominale o a prezzi correnti

PIL nominale o a prezzi correnti,

p_i = prezzo corrente del bene i -esimo,

q_i = quantità prodotta nel periodo di riferimento, del bene i -esimo.

Per misurare il benessere economico di un paese è però necessario disporre di una

misura delle quantità prodotte di beni. Possiamo in un certo senso, considerando il prezzo che in due periodi di riferimento le quantità siano le stesse e a prezzi sviluppati senza cambio che il PIL sia sviluppato mentre in realtà il benessere non è migliorato.

Quindi in presenza di beni eterogenei si ricorre alla convenzione considerata come misura delle quantità il PIL reale o a prezzi costanti, Y , corrispondente al valore

del PIL espresso in prezzi di un anno base e corrente.

$$Y = \sum_{i=1}^n P_i^0 q_i$$

PIL
reale o
a prezzi costanti

PIL reale o a prezzi costanti di un anno base, l'anno 0.

P_i^0 = prezzo del bene i -esimo all'anno 0

q_i = quantità prodotta del bene i -esimo nell'anno corrente.

Con n dati mensili possiamo definire

l'indice dei prezzi impliciti nel calcolo del PIL, P , che è un indicatore del livello generale dei prezzi:

$$P = \frac{Y_N}{Y} = \frac{\sum P_i q_i}{\sum P_i^0 q_i}$$

//
deflatore
del PIL

Indice dei prezzi
impliciti nel calcolo
del PIL o

Indice dei prezzi
"deflator"

L'indice dei prezzi impliciti è detto anche deflatore del PIL perché serve a trasformare (deflazionare) n valori correnti in valori a prezzi costanti (o dell'anno base):

$$Y = \frac{Y_N}{P}$$

INDICE dei PREZZI di LASPEYRES

È una alternativa al calcolo dell'indice di prezzi di Paasche.

Esso è definito come segue

$$P = \frac{V}{Q} = \frac{\sum p_i^{\text{prezzi anno corrente}} q_i^{\text{quantità anno base}}}{\sum p_i^{\text{prezzi anno base}} q_i^{\text{quantità anno base}}}$$

Indice di Laspeyres dei prezzi

Cioè le quantità vengono prese dell'anno base, e i prezzi vengono presi il numeratore quelli dell'anno corrente, e denominatore quelli dell'anno base.

Non è usato per il calcolo del PIL ma è un indicatore di altri indici di prezzi.

Esso è utilizzato per misurare le variazioni nei volumi o nei prezzi di determinate

aggregati. Resta a tutt'oggi uno degli indici più usati in contabilità nazionale.

PIL NOMINALE
o a prezzi correnti

$$Y_N = \sum_{i=1}^n p_i q_i$$

PIL REALE
o a prezzi costanti

$$Y = \sum_{i=1}^n p_i^0 q_i$$

DEFLATORE
del PIL

o indice dei prezzi
simplifica

$$P = \frac{Y_N}{Y}$$

" valori
quantità "

IL DEFLATORE del
PIL è un
numero
INDICE di
PASCITE

INDICE dei Prezzi
di PASCITE
usa la generalità
correnti come pesi

$$P = \frac{\sum_{i=1}^n p_i q_i}{\sum_{i=1}^n p_i^0 q_i}$$

valori
o

Paniere (dei consumi o altri) dell'anno base

INDICE dei Prezzi
di LASPEYRES
PANIERE ANNO BASE

$$P = \frac{\sum_{i=1}^n p_i q_i^0}{\sum_{i=1}^n p_i^0 q_i^0}$$

valori
quantità

prezzi anno corrente
qta anno base
prezzi anno base

Indicatore di crescita Tasso di crescita reale

$$g = \frac{\Delta Y}{Y_{-1}} = r_{cr}, \text{ moltiplicato per 100 e una \%}$$

Indicatore di inflazione Tasso di inflazione

$$\pi = \frac{\Delta P}{P_{-1}} = r_{in}, \text{ moltiplicato per 100 e una \%}$$

Indicatore di crescita Tasso di crescita nominale

$$g_{cn} = \frac{\Delta YN}{YN_{-1}} = r_{cn}, \text{ moltiplicato per 100 e una \%}$$

Calculus der PK

(eigentlich "Branche")

1) Distribution des PK $\rightarrow PK = \text{Lohn} +$

2) ΣVA (Kosten im PK) Profit + Rendite
↳ Probleme der PK durch den internationalen

3) $PK = DI + EN$ (eigentlich Rendite im PK)

↳ Exporter Netto

↳ Demandd Interest = Summe der

permitted

invernal, 1/2 PK

Wahrscheinlichkeit

Ergebnis

$P(A) = \frac{1}{6}$

$P(B) = \frac{1}{6}$

$P(A \cap B) = \frac{1}{36}$

$P(A \cup B) = \frac{11}{36}$

$P(\bar{A} \cap \bar{B}) = \frac{25}{36}$

$P(A \cap \bar{B}) = \frac{5}{36}$

$P(\bar{A} \cap B) = \frac{5}{36}$

METODI DI CALCOLO DEL PIL

- Il metodo del *valore aggiunto* = valore della produzione al netto del valore dei beni intermedi utilizzati nella produzione
PIL = valore produzione F - valore beni intermedi
(misura l'incremento di valore della produzione in ogni fase del processo produttivo)
- Il metodo del *reddito* = somma dei redditi = somma delle remunerazioni dei fattori produttivi
PIL = salari + profitti
- Il metodo della *spesa* (produzione) = spesa per beni finali = valore di mercato dei beni finali
PIL = Consumi + Investimenti

I tre metodi di calcolo
misurano
la stessa grandezza

ESERCIZIO 1

La funzione del consumo nel paese BETA è data da

$$C = 180 + 0,65Y_d$$

Le tasse T sono pari a 100.

Disegnate la funzione del consumo. Se il reddito è zero, quanto si consuma in questa economia?

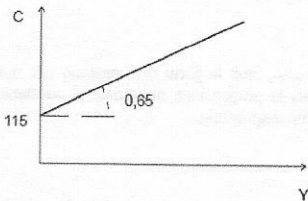
Se il reddito aumenta di 500, di quanto aumentano i consumi?

SOLUZIONE 1

$$C = 180 + 0,65Y_d$$

$$Y_d = Y - T = Y - 100$$

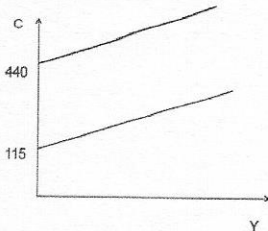
$$C = 180 + 0,65(Y - 100) = 180 - 65 + 0,65Y = 115 + 0,65Y$$



Se $\Delta Y = 500$

$$\Delta C = 0,65(Y + \Delta Y - 100) = 260$$

$$C = 180 + 260 + 0,65Y = 440 + 0,65Y$$



ESERCIZIO 2

Supponete di avere le seguenti informazioni riguardo un'economia:

$$C = 400 + 0,75Y_d, \quad \text{dove } Y_d = Y - T, \quad Y = 2000 \quad \text{e} \quad T = 400.$$

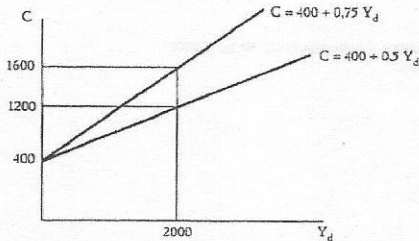
a. Rappresentate graficamente la funzione del consumo nello spazio (Y_d, C) .

b. Qual è il valore dell'intercetta verticale e che cosa rappresenta? Qual è il valore dell'inclinazione e che cosa rappresenta? Se $Y = 2000$, qual è il livello di consumo dell'economia?

c. Assumendo che Y non vari, illustrate sul precedente grafico gli effetti di una riduzione della propensione marginale al consumo da 0,75 a 0,5 e spiegate il risultato. Calcolate infine la variazione nel livello di consumo.

SOLUZIONE 2

a)



b) Il valore dell'intercetta è 400 e rappresenta il consumo autonomo, cioè la parte del consumo che non dipende dal reddito. L'inclinazione della retta è 0,75 e rappresenta la propensione marginale al consumo, cioè la variazione del consumo per una variazione unitaria del reddito disponibile. Se $Y=2000$ allora $C=1600$

c) Una minore propensione marginale al consumo riduce il livello di consumo e rende più piatta la retta del consumo. Il consumo scende di 400, da 1600 a 1200.

ESERCIZIO 3

Supponete che un'economia sia rappresentata dalle seguenti equazioni:

$$Z = C + I + G, \quad C = 300 + 0,5Y_d, \quad Y_d = Y - T, \quad T = 400, \quad I = 200, \quad G = 1000.$$

a.) Calcolate il livello di equilibrio della produzione. (Suggerimento: specificate innanzitutto l'equazione di domanda; poi, usando la condizione di equilibrio, eguagliate l'espressione di Z a Y e risolvete per Y .) Disegnate ora, su di un grafico (Y, Z), la retta ZZ che rappresenta l'equazione di domanda e, servendovi della retta a 45 gradi, trovate il livello di equilibrio della produzione.

b. Supponete adesso che, a seguito di un aumento del grado di fiducia dei consumatori, si verifichi un incremento del consumo autonomo (c_0) da 300 a 400. Qual è il nuovo livello di equilibrio della produzione? Qual è la variazione della produzione? Qual è il moltiplicatore di questa economia?

c. Illustrate sul precedente grafico come si sposta la retta ZZ e come varia Y a seguito dell'aumento di c_0 . Indicate chiaramente sul grafico i livelli iniziali e finali della produzione di equilibrio.

d. Spiegate brevemente perché l'aumento della produzione è maggiore dell'aumento iniziale del consumo.

SOLUZIONE 3

a) Premesso che: $Y_d = Y - T$

$$Y_d = Y - 400$$

Sostituendo Y_d avremo:

$$Y = 300 + 0,5(Y - 400) + 200 + 1000$$

$$Y = 300 + 0,5Y - 200 + 200 + 1000$$

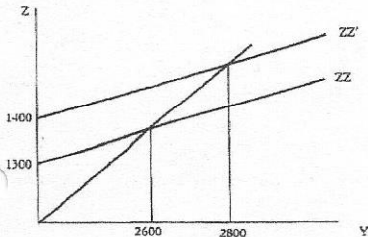
$$Y = 1300 + 0,5Y$$

Risolviendo per la produzione di equilibrio, Y , si ottiene:

$$Y - 0,5Y = 1300$$

$$0,5Y = 1300$$

$$Y = 1300 / 0,5 = 2600$$



b) Rifacendo i calcoli: $Y = 1400 + 0,5Y$, da cui $Y = 2800$.

La produzione aumenta di 200.

Poiché ogni dollaro in più di C genera un dollaro in più di Y , il moltiplicatore è pari a $\frac{1}{1-c} = \frac{1}{1-0,5} = 2$

c) Vedere il grafico.

d) Poiché la domanda aumenta di 100, le imprese rispondono incrementando la produzione dello stesso ammontare.

La maggior produzione rappresenta anche un maggior reddito.

Al crescere di 100, il consumo aumenta ulteriormente, di $0,5 \times 100 = 50$, inducendo le imprese ad aumentare di nuovo Y , e così via. Questo è il processo del moltiplicatore.

da Lez 2 SISTEMA ECONOMICO

La crescita, l'inflazione, il tasso di disoccupazione e il ciclo economico

Il tasso di crescita g , il tasso di inflazione π e il tasso di disoccupazione ~~su~~ sono indicatori

- il tasso di crescita reale g di un sistema economico è l'incremento del PIL reale sul PIL reale dell'anno precedente

$$g = \frac{\Delta Y}{Y_{-1}} = \frac{Y - Y_{-1}}{Y_{-1}}$$

(tasso di crescita del PIL reale, misura la capacità di creare ricchezza in un paese)

- il tasso di inflazione π determina l'incremento dei prezzi, ovvero il tasso di crescita del deflatore del PIL

$$\pi = \frac{\Delta P}{P_{-1}} = \frac{P - P_{-1}}{P_{-1}}$$

↳ indice dei prezzi anno precedente

• il tasso di crescita nominale

$$g_n = \frac{\Delta YN}{YN_{-1}}$$

notare che $g + \pi \neq g_n$ poiché il legame tra i tassi di variazione è moltiplicativo e non additivo. La relazione sopra vale solo per valori di g e π molto piccoli ($g, \pi \rightarrow 0$) questo avviene in quanto:

$$YN = P \cdot Y \quad \text{da cui, in termini di tassi di variazione}$$

$$1 + g_n = (1 + \pi)(1 + g) \quad \text{e quindi}$$

$$g_n = (1 + \pi)(1 + g) - 1$$

Se i tassi di crescita sono piccoli, 2%, 3% o 4% allora $g_n = \pi + g$ giacché $g \cdot \pi \rightarrow 0$. L'errore commesso è molto piccolo.

IMPORTANZA DEGLI INDICATORI DI PRODUZIONE

Y , PIL reale e g , tasso di crescita di $Y \Rightarrow$ Indicatori di sviluppo del paese

Indicatore di benessere, PIL procapite:

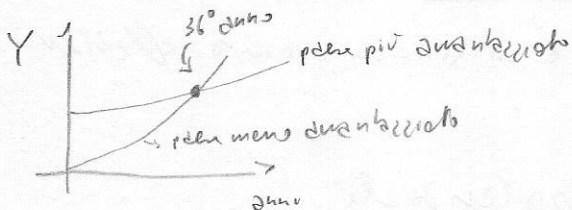
$$\text{PIL procapite} = \frac{Y = \text{PIL reale}}{N = \text{popolazione}}$$

Δ serro un indicatore di benessere.

$$y - n \quad , \quad \text{per } n \text{ e } z \text{ se } n \rightarrow 0, \text{ in}$$

con n e il tasso di crescita della popolazione.

Si osserva graficamente che un paese economicamente avvantaggiato con un tasso di crescita reale basso (1% nell'esempio) può essere sopravanzato da un paese meno avvantaggiato con un buon tasso di crescita reale (3% nell'esempio). Questo ha un valore teorico in quanto mantenere altri tassi di crescita è difficile.



INFLAZIONE

$$\text{Tasso di inflazione } \pi = \frac{\Delta P}{P_{t-1}}$$

L'obiettivo è che l'inflazione tenda a 0, $\pi \rightarrow 0$

gli altri punti da una serie di vantaggi:

- 1) Riduzione dei costi di convergenza all'equilibrio
- 2) Tutela dei redditi fissi e della ricchezza finanziaria
- 3) Competitività dei prodotti nazionali ← molto interessante

DISOCCUPAZIONE e TASSO di DISOCCUPAZIONE

Due modi di misurazione della disoccupazione.
Occorrono le definizioni di PIL effettivo, Y
quello che si ottiene in un paese, e di PIL
potenziale, quello che si potrebbe produrre usando
tutte le risorse che sono disponibili nel sistema
economico, in piena occupazione, Y^* .

$Y, y \rightarrow$ PIL effettivo

Y è il PIL reale, y è il tasso di crescita effettivo

$Y^*, y^* \rightarrow$ PIL potenziale

Y^* è il PIL reale potenziale, y^* è il tasso di crescita del PIL
potenziale

Definiamo $Y^* - Y$ vuoto del PIL e con
questo definiamo il primo metodo, non possibile
per calcolare il tasso di disoccupazione u :

$$u = \frac{Y^* - Y}{Y^*} \text{ è una } \%, \text{ 1}^\circ \text{ modo}$$

Per il secondo modo di calcolo il tasso di disoccupazione v si calcola in base alla forza lavoro: l'offerta di lavoro L^S , ossia tutti i lavoratori potenziali nel sistema economico; inoltre si considerano gli occupati L .

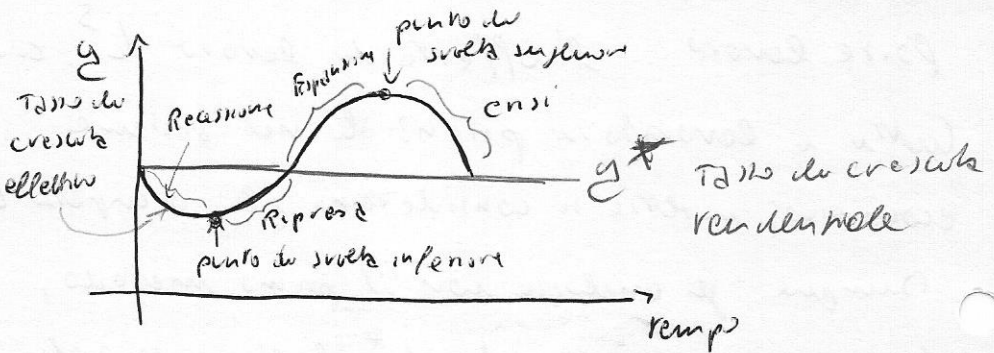
Dunque, in analogia con il primo metodo, L è analogo al PIL reale, L^* al PIL potenziale - $L^S - L$ è leggibile come l'eccesso di forza lavoro che non trova occupazione, rappresenta i lavoratori in cerca di occupazione. Dunque il tasso di disoccupazione v , che è una percentuale, è definito come:

$$v = \frac{L^S - L}{L^S}$$

2° metodo
tasso di
disoccupazione

IL CICLO ECONOMICO

Esso caratterizza il sistema economico ed i cicli.



Recessione \Rightarrow crescita del sistema economico inferiore alle sue potenzialità \Rightarrow presenza di un vuoto di PIL

Ripresa \Rightarrow tasso di crescita effettivo è sotto del tasso di crescita tendenziale, ma tende ad esso ("al bel tempo")

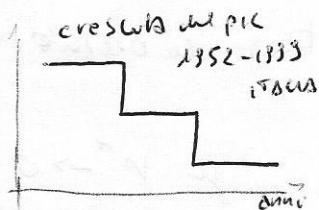
Espansione \Rightarrow PIL effettivo cresce a tasso molto alto, superiore a quello tendenziale.

Crisi \Rightarrow il sistema economico sta crescendo più del livello tendenziale ma l'investimento riduce l'entrata in crisi.

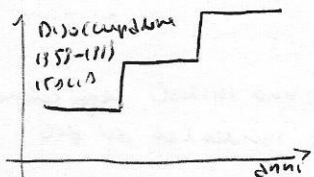
Scendendo ancora si giunge alle fasi Recessione

Lez. 3 IL SISTEMA ECONOMICO

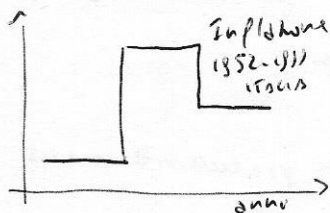
Interazioni tra le variabili macroeconomiche



Dall'andamento della crescita del PIL, della disoccupazione e dell'inflazione vorremo vedere una relazione tra le variabili macroeconomiche.



Confrontando crescita del PIL e disoccupazione vediamo che al decrescere del primo cresce l'altro. C'è una relazione tra crescita del PIL e tasso di disoccupazione.



I Fattori influenti sulla disoccupazione sono

- crescita del PIL
- crescita della popolazione
- crescita della produttività
- variazione tasso di attività

Per definizione assumo che la produttività media del lavoro λ è:

$$\lambda = \frac{\text{produttività media del lavoro}}{\text{occupazione}} = \frac{\text{PIL REALE}}{\text{OCCUPAZIONE}} = \frac{Y}{L}$$

Per definizione il tasso di attività \mathcal{L}_c è:

$$\mathcal{L}_c = \frac{\text{tasso di attività}}{\text{popolazione}} = \frac{\text{FORNITURA LAVORO}}{\text{POPOLAZIONE}} = \frac{L^S}{N}$$

indice della partecipazione delle popolazione al processo produttivo

Ricordano che

$$v = \frac{\text{tasso di disoccupazione}}{\text{occupazioni}} = \frac{L^S - L}{L^S} = 1 - \left(\frac{L}{L^S}\right)$$

Tasso di occupazione

e combinando le relazioni, assumo:

Tasso di
discuento

$$= \nu = 1 - \frac{Y}{\lambda \mathcal{Q}_L}$$

Tale relazione, in termini di tasso di crescita g

$$\nu = \frac{1 - \left(\frac{Y_0}{N_0}\right) (1 + g^*)^t}{\lambda_0 (1 + g_1^*)^t \mathcal{Q}_L}$$

per $g^* \rightarrow 0$
 \hookrightarrow tasso crescita
popolazione

in cui $\frac{Y_0}{N_0}$ è il prodotto dell'unico iniziale capitalizzato
 al tasso di crescita rendibile del PIL,
 $1 + g^*$ elevato a t in cui t è il
 periodo considerato

$1 + g_1^*$ è il tasso di crescita delle produzioni medi

LEGGE di OKUN e

} in relazione
tra di loro

CURVA di PHILLIPS

1. Produzione, disoccupazione e inflazione

LEGGE DI OKUN Relazione tra la variazione della disoccupazione e la deviazione del tasso di crescita della produzione dal suo tasso naturale.

CURVA DI PHILLIPS Relazione tra la variazione della inflazione e la deviazione del tasso di disoccupazione dal suo tasso naturale.

DOMANDA AGGREGATA Relazione tra la crescita della produzione e la crescita della moneta e inflazione.

Legge di OKUN

$$U_t = U_N - \beta (y_{Yt} - y_Y)$$

↓
well.
being

↓
tasso di
crescita
al tempo t

↳ più naturale, tasso
naturale di produzione,
tasso di crescita
naturale

↓
tasso di disoccupazione
naturale, anche U_{t-1}

↓
tasso di disoccupazione al tempo t

$$y_{Yt} > y_Y \Rightarrow U_t < U_N$$

Cresce la produzione \Rightarrow diminuisce la disoccupazione, non linearmente, in quanto in un certo periodo la tendenza \hat{v} per produrre di più oltre porta lavoro esistente.

$$y_{Yt} < y_Y \Rightarrow U_t > U_{t-1}$$

Curva di PHILLIPS

Relazione tra inflazione* (π_f),
 inflazione attesa (π_e) e disoccupazione
 ($U_t - U_N$).

$$\pi_f = \pi_e - 2(U_t - U_N)$$

Quindi la relazione tra inflazione e
 disoccupazione prende forma in

$$\pi_f - \pi_e = -2(U_t - U_N)$$

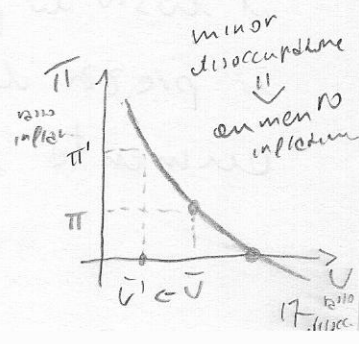
e abbiamo che:

$$U_t \leq U_N \Rightarrow \pi_f > \pi_e$$

$$U_t > U_N \Rightarrow \pi_f < \pi_e$$

* L'inflazione dipende da 3 fattori:

1. Inflazione attesa
2. $U_t - U_N$ derivante dal tasso di disoccupazione da un periodo
3. Shock dell'offerta ϵ



L'OFFERTA AGGREGATA

"domanda"

Mette in relazione il livello dei prezzi con la produzione interna lorda di un paese in un intervallo di tempo

$$P_t, Y_t$$

$$Y_t = Y_N + \alpha (P_t - P_e)$$

↓	↓	↓	↓
Pil reale in un tempo t	Tasso naturale di prod.	Prezzi al tempo t	Livello prezzi atteso

Se il prodotto di una economia aumenta ($Y_t = Y_N + \text{qualcosa}$), è maggiore del suo livello naturale, allora aumenta anche l'occupazione e allora aumenta anche il costo di produzione e allora aumentano i prezzi dei prodotti finiti e quindi aumenta l'inflazione.

La disoccupazione è influenzata da

- crescita del PIL
- crescita demografica
- crescita delle produzioni
- variazione tasso di occupazione

$$\text{Produzioni} / \text{media del lavoro} = \lambda = \frac{\text{PIL RESIDUE}}{\text{OCCUPAZIONE}} = \frac{Y}{L}$$

$$\text{Tasso di attività} = \theta_L = \frac{\text{FORNITURA LAVORO}}{\text{POPOLAZIONE}} = \frac{L^S}{N}$$

indice della partecipazione della popolazione al processo produttivo

$$\text{Tasso di disoccupazione} = \nu = \frac{L^S - L}{L^S} = 1 - \left(\frac{L}{L^S}\right) \rightarrow \text{Tasso di occupazione}$$

Combinando le tre relazioni abbiamo

$$\text{Tasso di disoccupazione} = \nu = 1 - \frac{Y}{\lambda \theta_L N}$$

In termini di tasso di crescita

$$\nu = \frac{1 - \left(\frac{Y_0}{N_0}\right) (1 + g^*)^t}{\lambda (1 + g_\lambda^*)^t \theta_L}$$

per $n^* \rightarrow 0$
 la tasso crescita popolazione

$\frac{Y_0}{N_0}$ prodotto del dato iniziale; $1 + g^*$ tasso di crescita tendenziale del PIL

$1 + g_\lambda^*$ tasso di crescita delle produzioni mentre

Die Wahrscheinlichkeit, ein Individuum zu beobachten, das ein bestimmtes Merkmal besitzt, ist $\frac{Y}{N}$.
 Die Wahrscheinlichkeit, ein Individuum zu beobachten, das ein bestimmtes Merkmal nicht besitzt, ist $\frac{N-Y}{N}$.
 Die Wahrscheinlichkeit, ein Individuum zu beobachten, das ein bestimmtes Merkmal besitzt und ein bestimmtes Merkmal nicht besitzt, ist $\frac{Y(N-Y)}{N^2}$.

$$\frac{Y}{N} = \frac{Y}{N}$$

$$\frac{Y}{N} = \frac{Y}{N}$$

$$\left(\frac{Y}{N} - \lambda \right)^2 = \frac{Y^2}{N^2} - \frac{2Y\lambda}{N} + \lambda^2 = 0$$

$$\frac{Y}{N} - \lambda = 0$$

Die Wahrscheinlichkeit, ein Individuum zu beobachten, das ein bestimmtes Merkmal besitzt, ist $\frac{Y}{N}$.

$$\frac{Y}{N} - \lambda = 0$$

LEGGE DI OKUN e CURVA DI PHILLIPS

} in relazione
tra di
loro

1. Produzione, disoccupazione e inflazione

LEGGE DI OKUN Relazione tra la variazione
della disoccupazione e la deviazione del
tasso di crescita della produzione dal suo
tasso naturale

CURVA DI PHILLIPS Relazione tra la variazione
dell'inflazione e la deviazione del tasso di
disoccupazione dal suo tasso naturale

DOMANDA AGGREGATA Relazione tra la
crescita della produzione e la crescita
della moneta e inflazione

LEGGE DI OKUN

PIU' NATURALE,
TASSO NATURALE
DI PRODUZIONE

$$U_t = U_N - \beta (y_{CYT} - y_{CY})$$

TASSO DI
DISOCCUPAZIONE
al tempo t

TASSO DI
DISOCCUPAZIONE
naturale,
ovvero
 U_{t-1}

β
coefficiente
di Okun

↳ Lettere y per indicare
il TASSO di crescita,
al tempo t (y_{CYT}) e
naturale (y_{CY})

$$y_{CYT} > y_{CY} \Rightarrow U_t < U_N$$

Cresce la produzione \Rightarrow diminuisce la disoccupazione,
non linearmente, in quanto in un certo punto
la tendenza è far produrre di più allo
stesso lavoro esistente.

$$y_{CYT} < y_{CY} \Rightarrow U_t > U_{t-1}$$

CURVA DI PHILLIPS

La relazione tra inflazione* (π_t),
inflazione attesa (π_e) e
disoccupazione ($U_t - U_N$) è:

$$\pi_t = \pi_e - 2(U_t - U_N)$$

Quindi la relazione tra inflazione
e disoccupazione prende forma in:

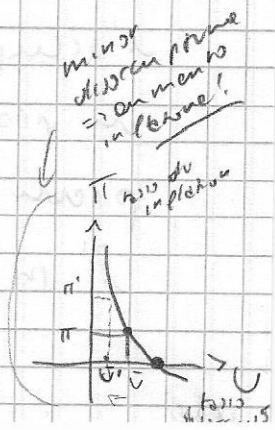
$$\pi_t - \pi_e = -2(U_t - U_N)$$

e abbiamo che:

$$U_t \leq U_N \Rightarrow \pi_t > \pi_e$$

$$U_t > U_N \Rightarrow \pi_t < \pi_e$$

- * L'inflazione dipende da 3 fattori:
- 1) inflazione attesa
 - 2) $U_t - U_N$ derivazione del tasso di disoccupazione
 - 3) shock dell'offerta E del tasso naturale



L'OFFERTA AGGREGATA

"
DOMANDA

Nella relazione il livello dei prezzi con la produzione interna lorda di un paese in un intervallo di tempo t , Y_t

$$Y_t = Y_N + \alpha (P_t - P_e)$$

↓ ↓ ↓ ↓
Tasso naturale Prezzi Livello prezzi
di produzione al tempo t stesso

↓
PII in un
tempo t

Se il prodotto di una economia aumenta ($Y_t = Y_N + \text{qualcosa}$), e maggiore del suo livello naturale, allora aumenta anche l'occupazione e allora aumenta anche il costo di produzione e allora aumentano i prezzi dei prodotti finali e quindi aumenta l'inflazione.

Lez. 4 SISTEMA ECONOMICO

CIRCUITO DEL REDDITO e RUOLO DEGLI

OPERATORI ECONOMICI

I 4 operatori che operano nel sistema economico

sono:

FAMIGLIE

IMPRESSE

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PA)

RESTO DEL MONDO

} sono operatori
economici in
quanto svolgono
attività nel
mercato dei
beni e dei
servizi.

Per ogni operatore si mostra l'aspetto delle offerte e delle domande come funzioni di questi operatori.

FAMIGLIE.

OFFERTA di servizi dei
FATTORI PRODUTTIVI

e da questo ricevono **RENUMERAZIONI**
= **REDDITI** dei FATTORI

Remunerazioni:

della natura:

SALARI (W)

Lavoro

PROFITTO (P)

Capitale e capacità imprenditoria

RENDITE (R)

Terra coltivata

$$W + P + R = Y_N$$

1° modo di calcolo del PIL,
come determinazione del reddito,
cioè come totale dei redditi e
redditi

In contabilità nazionale, con le semplificazioni

$$Y_N = KD + AR, \quad KD = \text{Reddito da lavoro dipendente}$$

$$AR = \text{Reddito misto da lavoro autonomo}$$

DOMANDA, delle FAMIGLIE,
di beni e servizi di consumo
(durabili oppure non durabili)
FINE OPERAZIONE FAMILIAR

IMPRESA

OFFERTA di beni e servizi
destinati alle VENDITE
(transito del MERCATO)

In questo si pone il problema delle
duplicazioni dei beni intermedi
rispetto ai beni finali per cui
il valore della produzione totale
contiene il valore aggiunto dei
beni intermedi.

I BENI FINALI SONO CONTABILIZI
NEL PIL, A FINE INTERMEDIE
DA QUESTO RIGUARDA LA 2^a
MODALITÀ DEL CALCOLO DEL PIL
CONFERMA DEL VALORE AGGIUNTO

$$Y_N = \sum VA$$

DOMANDA, delle imprese, di
BENI INTERMEDIE e di BENI di
INVESTIMENTI

Investimenti lordi: I

Investimenti netti: $IN: I - \Delta N = \Delta K$
incremento di capitale
costo di impianti e
macchinari
ammortamenti

Il CONTO ECONOMICO, di una impresa, è
stato sviluppato.

Contiene a sinistra i costi e a destra
i ricavi

Il CONTO ECONOMICO SOCIALE è una serie
colonna contabilmente viene così da decisioni o
logiche che determinano così del conto.

Per definizione: Profitto Lordo = $\Pi_L = \Pi + \Delta N$

Autofinanziamento: $\Delta U = RE + \Delta N - DD$

↓
dividendi
non pagati
nell'impresa

Lez 5

PUBBLICA

ANN. NE

OFFERTA di servizi

pubblici (istruzione, giustizia, sanità, difesa) non destinabili alla vendita.

Il valore economico della P.A.

è equivalente in valore aggiunto dagli operatori.

$$PIL = \sum_{YN} VA = VA + VA_{PA} =$$

" somma dei VA privati e pubblici

$$PIL = RENDIMENTO NETTO dei$$

" FATTORI = $\underbrace{VA}_{\text{risorsa}} + \underbrace{AR}_{\text{servizi reali}}$

\downarrow
 $VA + VA_{PA}$

DOMANDA, della P.A., di
BENI PUBBLICI PRODOTTI e
BENI INTERMEDI (collaborazioni
nei consumi della P.A., CPA),
e BENI di INVESTIMENTO (IPA,
infrastruttura, scuole, strade).

La SPESA della P.A. = $G =$

consumi P.A. + Investimenti P.A.

$$G = CPA + IPA$$

La DONANDA INTERNA = $DI =$

flussi in beni e servizi acquistati dagli operatori all'interno del sistema.

DI =	consumi privati individuali (famiglie)	C
	+	+
	Investimenti privati (imprese)	I
	+	+
	Spesa pubblica (P.A.)	G

cioè $DI = C + I + G$ economie chiuse.

La P.A. ha una certa funzione, mancante agli altri operatori, che è la redistribuzione del reddito, dato del prelievo fiscale T , la tassazione e dei trasferimenti TR .

Quindi

$$\text{PRELIEVO NETTO} = \text{PRELIEVO FISCALE} \\ - \text{TRASFERIMENTI}$$

$$TN = T - TR$$

↓
"Tassa netta", non restituito dalle P.A. Rimane in esse
per coprire gli e gli investimenti

Quindi possiamo definire altre aggregate
macroeconomiche.

REDDITO DISPONIBILE delle FAMIGLIE Y_D

$$Y_D = Y_N - \Delta U - TN = C + S$$

PIU' non. Autolin. Tassa netta consumi Risparmio

Da cui il risparmio S , sarà e':

$$S = Y_D - C$$

Il risparmio e' visto come una componente
de offerta.

Fine opera P.A.

BILANCIO delle P.A.

...

STRUTTURA del PRELIEVO FISCALE delle P.A.

È data da 3 grandi componenti:

Ripartite equamente sul totale del prelievo fiscale.

- **IMPOSTE DIRETTE**, colpiscono direttamente la ricchezza (IRPEF, pensioni anche e IRPEA, plusvalenze)
- **IMPOSTE INDIRETTE**, sugli scambi, sugli scambi (IVA)
- **CONTRIBUTI**, contributi sociali che famiglie e in parte le imprese, erogano allo stato per garantire prestazioni sociali, in misura proporzionale al reddito (pensioni, disoccupazione, sanità)

EQUITA' delle IMPOSTE DIRETTE e delle IMPOSTE INDIRETTE

IMPOSTE DIRETTE: proporzionale alle ricchezze, ^{non inique}
per scegliere di eleggere periodo con ^{cap};
però sono soggette ad evasione ed esche
lavorato in autonomia.

IMPOSTE INDIRETTE: IVA, molto efficace per le
sue ricchezze, ma inique dal punto di
vista sociale, in quanto regolate per l'intera
gamma dei consumi di consumo economico.

LEZ. 6

RESTO del MONDO

=> Economia Aperta => Importazioni Z

OFFERTA di
IMPORTAZIONI Z,
beni e servizi

Definizione di grado di Apertura = $\frac{Z}{Y}$
(PIU' APERTO)

Si possono definire le risorse utilizzabili nel sistema economico come

$Y + Z =$ RISORSE utilizzabili,
ovvero l'offerta complessiva
di beni e servizi che si
scambia sul mercato e che
verrà equitata dagli
operatori.

DOMANDA di
ESPORTAZIONI E
(Il R. n. acquista beni e servizi)

Definizione di impiego del sistema
economico:

$$IMPREGNI = DI + E$$

Domanda
Internazionale

Esportazioni

Tutto si scambia sul MERCATO,

che è il luogo degli scambi dei
beni e dei servizi.

Assommo

$$RISORSE \equiv IMPIEGHI$$

$$Y + Z \equiv DI + E$$

$$PII + Import \equiv Domanda I + Export$$

↓ RISCRIVIBILE COME

$$\begin{array}{l} OFFERTA \\ AGGREGATA \end{array} \equiv \begin{array}{l} DOMANDA \\ AGGREGATA \end{array}$$

$$Y \equiv \underbrace{C + I + G}_{DI} + \underbrace{E - Z}_{EN}$$

↳ 3° modo di calcolare il PIL,
dal lato della spesa (domanda)
in riferimento all'approdo Reso del Nostro.

Questa è una identità contabile, cioè identità ex-post.
Ma fino alla rilevazione dei fatti i dati non sono sempre
verificati.

Non c'è problema di compatibilità tra l'offerta, il PIL
e la domanda aggregate $C + I + G + E - Z$.

Questo non è diverso che tutto quello programmato trova la
sua soddisfazione e quindi l'equilibrio del sistema, ovvero

identità ex post e equilibrio ex ante

La BILANCIA dei PAGAMENTI

92.6
pag. 48

È il documento che rileva tutte le transazioni finanziarie sottostanti alle transazioni internazionali e da questo emerge chiaramente che gli scambi riguardanti beni e servizi sono solo una parte delle transazioni totali.

Essa può essere suddivisa in una parte corrente, la bilancia delle partite correnti (BPC) che riguarda gli scambi di beni e servizi e i trasferimenti di reddito con l'estero, e in una parte di movimenti di capitale, che si riferisce alle transazioni di natura esclusivamente finanziaria (acquisto o vendita di titoli, prestiti ecc.) e che porta ad un saldo capitale (ΔKE).

La bilancia dei pagamenti (BP) sarà la somma delle bilance delle partite

contenuto (BPC) con il saldo capitale (ΔKE) il che è equivalente alla variazione di riserve ufficiali (ΔRU , ΔR riserve ufficiali).

In sostanza, schematicamente:

+	<p>PARTE WRAEME => BPC = EN + ΔPC</p> <p>(saldo nerw + saldo terra + saldo commerciale + altre parti correnti)</p>	<p>Produzione Prestiti risparmio</p> <p>EXP netto</p> <p>trans parimenti correnti</p>
	<p>MOVIMENTO CAPITALE => ΔKE = somma di variazioni</p> <p>Saldo Capital</p>	
=	<p>BILANCIA dei PAGAMENTI => BP = BPC + ΔKE =</p> <p>COBILITAZIONE</p> <p>BP = 0 !</p> <p>Le riserve ufficiali hanno un limite</p>	<p><u>SALDO GLOBALE</u></p> <p>= ΔRU</p> <p>ΔR riserve ufficiali</p>

Occorre notare che esiste una differenza tra il valore e prezzo costante delle esportazioni nette ($E-Z$) in contabilità nazionale e il valore del saldo commerciale (EN) della bilancia dei pagamenti, che è espressa in valuta nazionale.

Quando in esse il saldo commerciale e prezzi correnti non sono espressi con

$$EN = P^E E - P^Z Z$$

$\xrightarrow{\text{Exp}}$ $\xrightarrow{\text{Imp}}$

(Indice dei prezzi impliciti) (Indice dei prezzi espliciti)

(Indice dei prezzi reali) (Indice dei prezzi nominali)

reale => cambio prezzi cost. cambio nominale